

*La storia dell'ascesa e della rovinosa caduta dell'ex leader del Partito cecoslovacco, Rudolf Slánskj*  
**Processo (farsa) e morte di un gerarca comunista**

MILAN - Un libro che ricostruisce la parabola umana di **Rudolf Slánskj**, segretario del Partito comunista cecoslovacco e primo ministro dopo la fine della Seconda guerra mondiale, vittima della repressione di **Stalin** nel 1952. È *Slánskj 1952. Processo e impiccagione di un gerarca comunista* (Edizioni **Ares**, 160 pagg., euro 15), curato da **Curzia Ferrari**, il volume che raccoglie le memorie di **Josefa Slánská**, moglie dell'esponente comunista, impiccato dal regime staliniano nel 1952 dopo un processo-farsa.

Rudolf Slánskj, primo mi-

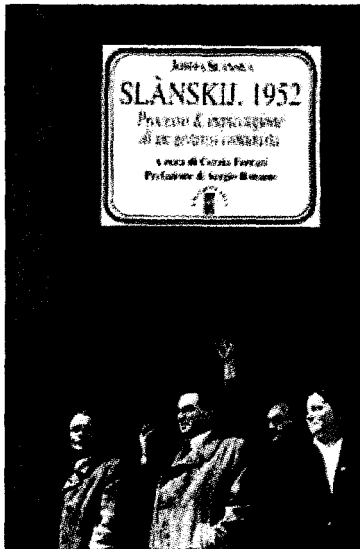
nistro cecoslovacco dopo la fine della Seconda guerra mondiale, nel 1951 fu accusato di tradimento da Stalin, impegnato in una campagna di repressione contro i dirigenti del partito per prevenire defezioni degli Stati europei sotto l'influenza sovietica, come accadde in Jugoslavia con **Tito**. Retrocesso a vicepresidente, Slánskj fu impiccato il 20 novembre 1952, dopo aver riconosciuto i peggiori crimini contro il regime durante un processo-farsa dai tragici risvolti antisemiti, essendo lui ebreo.

Il dottor **Sommer**, il medico che aveva drogato lui e

gli altri imputati, si suiciderà anni dopo.

Il libro raccoglie le memorie della vedova di Slánskj che ripercorre gli avvenimenti mettendo in luce le brutalità di cui fu oggetto la famiglia dopo l'arresto del marito, accostandole agli atti ed alle testimonianze del processo. Obiettivo della pubblicazione: favorire una riflessione culturale, politica e morale su una terribile pagina di storia di grande interesse documentario. «Quando queste memorie si affacciarono in Occidente durante la "Primavera di Praga" - scrive **Sergio**

**Romano** nella prefazione - in Italia vi fu una certa riluttanza dell'opinione pubblica di sinistra ad affrontare un argomento che concerneva, sia pure indirettamente, anche il Partito Comunista Italiano. Nessuno, fra i membri e gli amici del Pci, aveva voglia di vedersi costretto a spiegare perché la fedeltà all'Urss avesse prevalso sui sentimenti di indignazione e riprovazione che quelle vicende avrebbero dovuto suscitare nei loro animi. Anche per questo un libro come quello di Josefa Slánská merita di essere ricordato, letto e discusso».



*Stalin, che voleva "dare una lezione" a Tito, fece piazza pulita a Praga nel 1952. La vedova del leader, poi vittima, documenta la persecuzione anche della famiglia*

